

emigra da paesi dove la popolazione è più rarefatta?

So bene che anche quando l'emigrazione di Germania aveva il suo notevole sviluppo, l'emigrazione avveniva forse di più in paesi di rarefatta popolazione. Ma, perchè quei paesi si trovavano in condizioni allora arretrate, bene ha fatto il Governo germanico ad elevare il livello economico e civile, così da restituire la emigrazione nei suoi più giusti confini.

Questi più giusti concetti del fenomeno e delle sue modalità potranno, solo, dare la chiave di giusti provvedimenti.

E occorrerebbe, anzitutto, richiamare la attenzione su questo nostro disquilibrio dell'importazione e della esportazione, che troppo si trascura e su cui viviamo troppo sicuri e dormiamo sonni troppo tranquilli.

L'Italia ha tutto un lavoro di ricostruzione da compiere.

Occorre guardare all'incremento della produzione; al che, in quanto può dipendere dallo Stato, si può arrivare con una migliore organizzazione economica, con minore fiscalità, con l'attività organizzatrice.

Occorre creare agli emigranti che tornano e al contributo di ricchezza che mandano in patria un ambiente più favorevole all'impiego produttivo.

Si provvederà davvero e meglio alla protezione degli emigranti, quando essi saranno meno ignoranti; quando non saranno più così poveri e derelitti; quando avranno una istruzione tecnica da poter moltiplicare e rendere più produttive le loro e le nostre energie.

Non trascuriamo, io dico, provvedimenti che anche nello stato presente possano migliorare le condizioni dell'emigrazione, difenderla dai pericoli; ma sarebbe molto male se tutto ciò dovesse distogliere la nostra attenzione da ciò che è più interessante, che più tiene alla essenza della questione.

Se vogliamo limitarci alla burocratizzazione, con la burocratizzazione, salveremo le apparenze, ma non giungeremo a nessun risultato veramente positivo e fecondo.

Io mi sento pieno di rispetto per questa parte del nostro popolo la quale con sudori, con fatiche, con dolori erra e si propaga in ogni parte del mondo e, facendo per conto suo una politica estera che lo Stato non sa fare, giunge unicamente con le proprie iniziative a provvedere a sè e anche al paese che non è ospitale per essa. Ma non dobbiamo accrescere le nostre colpe e i nostri errori anche su questo con illuderci,

e illuderci che per questa via, senz'altro, si arriverà alla ricostituzione e al rinnovamento del paese. No, onorevoli colleghi, non è per mezzo di questi infelici che vanno per il mondo limosinando, stentando, qualche volta anche delinquendo, non è per mezzo loro che noi avremo quella rinnovazione, quella ricostituzione, quella redenzione vera del paese che è nostro obbligo realizzare, e non abbiamo ancora nemmeno iniziata. (*Vivissime approvazioni*).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Bignami e Scorciarini-Coppola a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

BIGNAMI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni (757);

Ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali (758).

SCORCIARINI-COPPOLA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione su alcuni decreti registrati con riserva della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro per presentare un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: « Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del seguente disegno di legge: « Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 ».

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze sulla emigrazione e sul porto di Napoli.

PRESIDENTE. Riprendiamo lo svolgimento delle interpellanze. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (*Segni di grande attenzione*). Onorevoli colleghi! La controversia ster-